

Zombi:

ovvero
i Progetti Speciali
di Posteitaliane



Riscopri insieme a noi i tuoi diritti

Purtroppo questo management di **Posteitaliane** è ben collaudato nel chinare il capo all'uso smoderato di una clientelizzazione e lottizzazione, che rappresentano una delle più grosse vergogne di questo Paese.

E meno male che oggi, da ogni parte, si parla di oggettività e trasparenza.



I “Progetti Speciali” in Posteitaliane

Si tratta di incarichi a tempo, con compiti molto aleatori, che spesso si traducono in lunghe passeggiate, ad esempio, nei corridoi della Filiale, alla disperata ricerca di qualcuno con cui discutere, per far passare il tempo, o anche di una semplice scrivania.

La lingua italiana è straordinaria per la sua bellezza e capacità di sostantivare e oggettivare con sfumature diverse ogni cosa. Ed è chiaro che, a seconda del nome e della sua musicalità, il significato formalmente cambia aspetto.

Volete mettere il suono e la gradevolezza di “operatore ecologico” invece di spazzino; o “collaboratore socio-sanitario” in alternativa a portantino?

E come non ricordare la celebre battuta dell'indimenticato Ugo Tognazzi che nel film *Amici miei* atto III°, chiamava “non trombanti” gli impotenti?

Purtroppo, uno dei tanti lati oscuri della globalizzazione è l'invasione di termini inglesi con un lessico che alla musicalità delle lingue classiche, oppone la dura razionalità degli idiomi nordeuropei.

Il trionfo dell'uniformismo lessicale indiscriminato.

Nelle aziende, è un fiorire di termini anglosassoni che spesso vengono ritenuti necessari solo per impressionare gli interlocutori o per manifestare la dimensione europea di un'impresa.

Anche in Poste Italiane S.p.A, dove fino a 15-20 anni fa non si parlava neanche l'Italiano, ma il Borbonico, oggi siamo nelle mani di Dirigenti almeno bi-lingue.

Se poi saper parlare più idiomi è di per se motivo che denota capacità dirigenziali, questo è un aspetto tutto da vedere.

Quindi gli obiettivi diventano la mission; le verifiche di avanzamento di un progetto si chiamano steeps; gli sportellisti trasformati in operatori di front-end, gli ex vice-direttori classificati come specialisti di back-office.

E potremo continuare all'infinito con gli esempi di inglesizzazione di Poste Italiane: assett, core business, etc, etc. Ma in questa sede ci interessa focalizzare meglio la nostra attenzione su un altro aspetto.

Oggi il mercato del lavoro è feroce e non fa prigionieri. Bisogna essere duttili, flessibili, pronti a recepire il nuovo che avanza e prevedere strategie e percorsi di crescita.

Una volta le Aziende, soprattutto quelle monopoliste, ragionavano in termini di anni, oggi tutto si evolve in maniera velocissima e quello che

si dice oggi, può non avere più senso già domani.

I mercati sono molto volatili, e basta che un nord-coreano faccia un peto, che la borsa di Tokio si affloscia e con essa, a traino, quella americana e quelle europee.

Tutto è globalizzato e globalizzante.

E' arrivata, ad esempio, l'onda lunga delle recessione a causa dei mutui sup-prime americani e tutti rischiamo di pagare le conseguenze della speculazione del sistema creditizio a stelle e strisce nel mercato immobiliare.

Largo ai giovani dunque. Nelle aziende chi ha più di trenta o quarant'anni è già considerato un appartenente all'era giurassica, salvo poi scoprire che nei consigli d'amministrazione delle più importanti Aziende italiane, siedono spesso uomini con la dentiera, senza capelli e con seri problemi alla prostata. Misteri tricolori !!!

E per fare largo ai giovani in Poste Italiane, stante l'elevata età media delle risorse già in servizio, si stanno assumendo, dall'esterno, talenti (speriamo che siano tali.....), che



rappresenteranno il futuro della nostra Azienda.

Tutti laureati, dall'aspetto gradevole ed elegantissimi come polli cresciuti in batteria. Inoltre, si stanno incentivando i percorsi di crescita professionale di quei lavoratori meno anziani già in busta paga.

Ma c'è un problema: cosa fare di quelle risorse intermedie, per intenderci i quadri stagionatelli in servizio, in considerazione anche dei più rigidi requisiti anagrafici e contributivi, previsti dalla legge, per andare in quiescenza?

Dal momento che non è più possibile utilizzare i forni crematoi di hitleriana memoria (e meno male . . .), qualcuno si è inventato i cosiddetti **"Progetti Speciali"**, ove allocare queste risorse tardone.

E per cercare di indorare la pillola ai malcapitati, si inscenano paradossali colloqui, in cui si evidenzia l'importanza quasi vitale per i destini aziendali, del progetto assegnato e della necessità che sia portato avanti da chi è ben conosciuto per indiscutibili capacità organizzative.

Ma in realtà, fuori da ogni metafora, cosa sono questi progetti speciali e soprattutto servono in termini di sana gestione del conto economico?

Cosa siano è facile capirlo. Si tratta di incarichi a tempo, con compiti e risorse molto aleatori, che spesso si traducono per i malcapitati in lunghe passeggiate, ad esempio, nei corridoi della Filiale, alla disperata ricerca di qualcuno con cui discutere per far passare il tempo o anche di una semplice scrivania.

Insomma una vera e propria mortificazione per tanti lavoratori che hanno speso in questa Azienda i migliori anni della loro vita.

E se tra questi, alcuni, non si potevano proprio riciclare proficuamen-

te, in differenti ruoli aziendali, altri erano senz'altro nelle condizioni di continuare a mettere a disposizione il loro bagaglio di esperienza e di professionalità.

Secondo noi, infatti, l'assioma: vecchio = inutile non è sempre vero.

Creare questa sorta di cimiteri in cui, lavoratori simili a zombi attendono passivamente di andare in pensione, è assurdo, mortificante e costoso.

Ma pur non condividendo tale modo d'agire, potremmo comunque capirlo, se le risorse messe al posto degli zombi, fossero veramente dei giovani in gamba, che hanno dimostrato sul campo e con i risultati la loro bravura professionale.

Viceversa, i promossi molto spesso sono peggio dei rimossi stante che, lo ribadiamo per l'ennesima volta, la loro individuazione e successiva selezione viene fatta sulla scorta di logiche e criteri davvero poco meritocratici e non rispondenti a una sana gestione aziendale.

Quindi ecco la beffa: si rimuove per esempio un Quadro di 1 livello per zombizzarlo in un progetto speciale, continuandogli però, così come prevede la legge, a garantirgli lo stipendio corrispondente al livello inquadramento.

Si prende quindi una risorsa di fascia inferiore anche una fascia D, oggi vanno molto di moda i quadrupli salti mortali, la si promuove e le si riconosce il livello retributivo superiore, con costi ingenti per le casse aziendali.

In più, spesso e volentieri, la risorsa promossa è del tutto inadeguata al ruolo gestionale che deve ricoprire.

Davvero un esempio emblematico dell'attuale andazzo gestionale

all'interno di Poste Italiane Spa che, siamo preoccupati, andrà ulteriormente a peggiorare con le elezioni politiche e regionali di aprile, con tanti che attaccheranno la diligenza postale per il proprio personale interesse e per acquisire o aumentare il consenso elettorale.

Una politica clientelare di cui, per l'ennesima volta, la Sicilia è protagonista principale, complice un assetto dirigenziale gestionale del tutto inadeguato e che ha oramai fatto il suo tempo.

Nessuno si salva da questo sfascio che, però, ha dei responsabili facilmente individuabili e che, difficilmente, sarebbero ancora al loro posto se questa nostra azienda non fosse un autentico colabrodo, ricettacolo di raccomandati e lottizzati.

Coloro i quali non hanno le giuste conoscenze politico-sindacali, è inutile che cerchino di dimostrare con il lavoro di essere meritevoli di percorsi di crescita professionale.

Per loro, solo minacce, ricatti e distacchi.

Alla faccia della meritocrazia, di cui si parla solo nei tavoli di confronto con le OO.SS., come dire: in Sicilia, alle Poste, si predica bene ma si razzola male, ma proprio male!



Un bel corridoio di Filiale, il luogo ideale per portare avanti un "Progetto Speciale" in lungo e in largo . . . !

. E c'è chi lavora . . . !



ELEZIONI R.S.U.

Si avvicina il momento della verità.

Un verbale d'accordo del 08 ottobre 2007, fissava per il giorno 8 e 9 aprile 2008, le date per le elezioni delle **R.S.U.** / **R.L.S.** (Rappresentanze Sindacali Unitarie e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Un appuntamento sicuramente importante, aperto a tutti i lavoratori postali, in attività di servizio, sindacalizzati e non, chiamati ad eleggere i loro diretti rappresentanti all'interno dell'Azienda.

Vi è molto fermento tra gli addetti ai lavori e cominciano da parte di tutte le organizzazioni sindacali, le manovre per meglio presentarsi a tale appuntamento.

La novità, che a tutt'oggi dobbiamo riscontrare, è che la Commissione costituita con l'accordo del 29/09/2006 e che, entro dicembre dello scorso anno, avrebbe dovuto emanare il protocollo di intesa per dette elezioni, non ha ancora emesso tale documento, pertanto non ci

resta che ritenere, soprattutto in funzione dell'anticipato scioglimento delle Camere e le conseguenti elezioni politiche, che le nostre elezioni subiranno un naturale slittamento.

Sarà nostra cura comunicare, nei modi consueti, ogni data certa, al fine di meglio organizzare la partecipazione dei lavoratori medesimi ad un appuntamento che li vede sicuramente quali principali protagonisti.



DESIRÉE HA BISOGNO DI TE

Desirée è una bambina di 4 anni, affetta da una grave patologia dovuta alla sua nascita prematura, ha bisogno di particolari terapie negli Stati Uniti.

DAI IL TUO CONTRIBUTO

c/c Postale 43151752

IBAN: IT-38-I-07601-16500-000043151752

Intestato a: Puglia Rossella (Mamma)

Per contatti: 340-6866403 = 347-1961797

e-mail: www.coccinella@live.it

Contribuiamo a salvare la vita di una bambina di S. Teresa di Riva (Prov. Messina), i cui genitori chiedono disperatamente solidarietà.

Ogni piccolo contributo aumenterà le speranze per Desirée di continuare a vivere.

Confidiamo nella sensibilità e nella generosità dei colleghi postali e di quanti ci seguono sia dalle pagine di questo giornale, che dal nostro sito internet: www.slccgilmessina.it



La tua crociera nel mondo dell'informazione

Superato il traguardo dei 3.000 ingressi al mese

Tutto ciò che ruota attorno all'universo postale

Entra nel nostro sito

Per avere la consapevolezza dei tuoi diritti,

Per essere libero e convinto delle tue scelte.



Aerei alle Poste, a che servono ?

Riportiamo un articolo (di Daniele Martini) di Panorama: La società controllata Mistral doveva trasportare corrispondenza. Invece porta pellegrini, mentre la capogruppo si serve di AirOne e Alitalia.



Perché le Poste hanno comprato cinque aerei e non li utilizzano? Perché hanno messo su una compagnia aerea, la Mistral, con tanto di amministratore, presidente, consiglio e un centinaio di dipendenti, lasciando poi che le lettere venissero trasportate quasi esclusivamente dalla Air One e dall'Alitalia? Perché alla sua azienda dei voli la casamadre postale guidata da Massimo Sarmi ha riservato solo le briciole della corrispondenza con un volo da Fiumicino per Cagliari e Alghero, che oltretutto è uno dei meno redditizi di tutto quel business? Perché quando si è trattato di affidare la gestione del trasporto aereo delle lettere le Poste hanno invitato alla gara diverse aziende, ma non la compagnia di cui sono proprietarie? Perché, per non morire di noia, l'amministratore della Mistral, Valerio Vaglio, e il presidente, Francesco Pizzo, si sono dovuti riciclare come trasportatori di fedeli in mezzo mondo, da Lourdes a Czestochowa, al Sinai, stipulando un accordo con l'Opera pellegrinaggi del Vaticano? E, infine, perché se le Poste italiane, a differenza di quelle di altri paesi, a cominciare dalla Francia, non sanno proprio che farsene di una compagnia aerea, non la vendono al miglior offerente?

Si potrebbe continuare con le domande, perché la Mistral è la compagnia aerea più singolare del mondo. Sulla carta attiva dal 2002, quando fu acquistata dalla olandese Tnt per decisione dell'allora amministratore del gruppo postale, Corrado Passera, al prezzo di circa 10 milioni di euro. In realtà non ha mai funzionato come

avrebbe potuto.

Nel progetto di Passera l'acquisizione di una compagnia aerea avrebbe dovuto essere l'anello di una nuova rete postale basata su decine di centri di smistamento della corrispondenza collegati a un sistema di aeroporti medi e minori serviti, appunto, dai jet. Dopo poco, però, Passera lasciò le Poste e il suo successore l'idea della Mistral non l'ha mai digerita e ha lasciato la compagnia come in un limbo. In queste condizioni si trova ancora, a 6 anni di distanza.

Di fronte a un utilizzo così anomalo, nel frattempo alla porta dell'amministratore del gruppo postale si sono fatti avanti diversi potenziali compratori: da una società aerea che ha in appalto l'opera di spegnimento degli

incendi a un imprenditore torinese, a una banca popolare del Nord. Ora sta bussando un gruppo romano che ha già inviato a Sarmi un bel pacchetto di lettere, senza ottenere risposta, però. Al momento la compagnia delle Poste ha cinque aerei, velivoli belli e grandi, non "aeroplanini" di serie B: tre 737 della Boeing e due Bae 146 della British Aerospace.

Questi ultimi volano ancora con la livrea arancione della Tnt, grande gruppo postale e del trasporto merci olandese che fa concorrenza alle Poste anche in Italia. Gli altri tre hanno fatto il loro ingresso nella compagnia un anno fa circa e ognuno ha un utilizzo diverso e modesto.

Uno vola la notte da Roma a Palermo per la Sda, società postale in concorrenza con Tnt, il secondo trasporta passeggeri con base a Malpensa, ma non viene utilizzato come cargo per la corrispondenza, il terzo è dedicato alla posta ma invece di servire le rotte strategiche da Roma per il Nord e viceversa viene quotidianamente spedito in Sardegna.

In compenso le Poste per trasportare la corrispondenza si servono di 60 voli alla settimana dell'Alitalia e di una settantina dell'Air One.



Un aereo Mistral (gruppo Posteitaliane), con il logo dell'Opera Romana Pellegrinaggi.



Sportellizzazioni

Sul nostro sito: www.slccgilmessina.it
la domanda per partecipare alla selezione

Finalmente ! Arrivano le regole !!

Riteniamo incomprensibile il limite di età dei 48 anni rispetto ad una forza lavoro la cui età media va di per se ben oltre, ma non possiamo che dare il benvenuto alle "regole".

Tutti quei colleghi che hanno avuto la pazienza di seguire le battaglie che abbiamo portato avanti sulle colonne di questo giornale, non potranno non ricordare le nostre ripetute sollecitazioni all'Azienda affinché cessasse quel clima di arbitrio e lottizzazione nei percorsi di crescita professionale e si addivenisse ad un criterio, condiviso con le OO.SS., oggettivo, trasparente, nell'interesse soprattutto dei lavoratori in categoria.

E ci riferivamo alle promozioni all'area Quadri, alle sportellizzazioni e all'attribuzione di incarichi gestionali a tutti i livelli, dai più alti ai più bassi.

Fino ad oggi, ad esempio, le sportellizzazioni sono state fatte senza alcuna regola meritocratica, ma solo a seguito di segnalazioni e sollecitazioni trasversali provenienti sia dal mondo politico che da taluni settori sindacali ben individuati.

Sportellizzazioni in cambio di consenso o di deleghe, per perpetrare quella politica clientelare che in Poste SpA ha sempre trovato "casa", soprattutto in Sicilia.

Oggi, qualcosa pare muoversi nel senso giusto e ci piace pensare che un po' di merito possa essere anche nostro, delle lotte portate avanti nell'esclusivo interesse di tutti i lavoratori e non per tutelare solo alcuni a discapito di altri.

E ci riferiamo al verbale firmato lo scorso 13 febbraio a Roma tra l'Azienda e tutte le OO.SS. presenti in categoria relativamente, appunto, alle sportellizzazioni.

Premesso che dell'accordo ci sono delle parti che non ci convincono: ad esempio **il limite massimo d'età**

fissato a 48 anni che restringe molto la platea dei possibili aspiranti, soprattutto nel caso di Messina dove mediamente gli addetti superano i 50 anni, è innegabile che esso rappresenti un passo in avanti nel senso da noi auspicato.

Siamo infatti del parere che è meglio un accordo, anche il peggiore che però fissi chiaramente regole e percorsi in maniera oggettiva e facil-

tutti quei lavoratori che fino ad oggi, pur meritandolo, non hanno potuto accedere ad alcun percorso di crescita professionale in Azienda.

Si torna finalmente a parlare di esami, di test, di valutazioni meritocratiche senza delegare tutto all'arbitrio aziendale ed ai fantomatici colloqui gestionali, fatti solo per ipocrisia e dove si ufficializzavano decisioni già scritte.

Forse qualcuno storcerà il naso all'accordo, preferendo viceversa lo status quo, che gli garantiva la possibilità di influenzare le scelte gestionali aziendali facendo mercimonio dei promuovendi.

Naturalmente, si tratta solo di un primo passo nella direzione da noi auspicata, su cui bisognerà attentamente vigilare (troppo spesso, infatti, gli accordi siglati rimangono tali solo sulla carta e non trovano fattiva applicazione nelle scelte quotidiane dell'Azienda a tutti i livelli) per evitare che, come spesso accade in Italia: fatta la legge, trovato l'inganno.

Ad esempio bisognerà stare attenti sull'individuazione dei

componenti la commissione valutatrice degli esami scritti, affinché sia del più alto profilo possibile ed essendo esterna, scevra da qualsiasi tipo di condizionamento. Non facciamo come le Agenzie Interinali che dovevano garantire imparzialità nella gestione dei contratti a tempo e che viceversa hanno consentito nomine ben individuate.

Noi, continueremo a vigilare denunciando eventuali abusi e soprusi, come abbiamo sempre fatto, in tutte le sedi opportune sia interne che esterne all'azienda e soprattutto senza fare sconti a nessuno.



mente riscontrabili, piuttosto che nessun accordo.

Senza regole, come nella giungla, vige la legge del più forte, del più raccomandato non certamente del più meritevole. Dove non ci sono regole, è più facile che si insinuino la malagestione, la lottizzazione, la corsa ad accaparrarsi posti e prebende.

Oggi, per essere sportellizzati bisognerà avere dei requisiti base anche di scolarizzazione, effettuare dei test che saranno valutati da una commissione. Requisiti tangibili, non aleatori che riteniamo, o almeno ce lo auguriamo, possano essere di aiuto a



Dove va a finire . . .la posta !



Mentre il nostro Amministratore Delegato è intento ad inondare le pagine dei giornali (spesso a pagamento . . .) sullo straordinario successo commerciale che sta riscuotendo Poste Mobile, evidenziando con particolare enfasi la primogenitura mondiale di **Posteitaliane** quale operatore telefonico virtuale, nessuno del top management appare interessato all'andamento di uno degli asset strategici del gruppo: il servizio postale.

In genere, un Azienda cerca di diversificare il proprio core business solo dopo aver raggiunto l'eccellenza negli ambiti di più diretta competenza.

In Poste sta accadendo l'esatto contrario: mentre la qualità dei servizi va a scatafascio, e non ci riferiamo solo ai servizi postali ma anche alla sportelleria, oramai letteralmente al collasso per la carenza di personale, ci permettiamo il lusso di fare esperimenti in settori che non ci appartengono direttamente, ma, nel caso, potrebbero interessarci quale valore aggiunto.

E che in Italia parlare oramai di servizio postale e soprattutto di servizio universale rischia di diventare un eufemismo, lo ha dimostrato a chiare lettere un recente servizio del

Dubbio o non dubbio, certo che la figura ormai l'abbiamo fatta.

Chissà quante volte, alla vista di un Tir ci chiediamo: ". . . Cosa contiene ?"

giornale satirico di Canale 5 **"Striscia la Notizia"**.

Greggio e soci, hanno diffuso le immagini di decine e decine di camion che scaricavano sacchi di posta per il macero. Posta regolarmente affrancata e indirizzata.

Tralasciando il danno d'immagine, l'episodio di cronaca con risvolti che potrebbero anche rivestire carattere penalmente rilevante (la Magistratura avrebbe infatti aperto delle inchieste in varie province italiane) è emblematico di un fenomeno patologico che non riguarda più solo ed esclusivamente singoli episodi di malcostume, ma viceversa di una precisa strategia aziendale tesa a cercare di mettere pezze ad una riorganizzazione del settore recapito in corso che evidentemente non sta dando gli effetti sperati.

Le immagini di striscia, stridono con quanto dichiarato dai vertici aziendali nazionali e regionali sul tavolo di confronto con le OO.SS. secondo cui, nel recapito, non risultavano giacenze e tutto procedeva per il meglio, così come certificato da tre agenzie esterne che erano state incaricate di appurare la qualità del servizio.

Ci chiediamo: ma l'ing. Sarmi è a conoscenza di questo scandalo della posta al macero? Se no, allora farebbe meglio a cambiare mestiere; Se sì, quale iniziative intende prendere per accertare responsabilità ed omisio-

ni ? Chi ha deciso di utilizzare il macero per smaltire la posta giacente? Da chi è stato diramato l'ordine?

Non possiamo pensare che sia stata l'iniziativa estemporanea di quadri intermedi dell'organigramma aziendale.

Magari, questi quadri, molti di fresca nomina e in attesa del relativo inquadramento, sono stati ben felici di ottemperare a quell'ordine, in maniera tale da liberarsi di tonnellate e tonnellate di posta che non erano riusciti a smaltire in taluni casi per oggettive carenze di personale, ma in molti casi per la propria insipienza gestionale ed organizzativa.

E lo Stato Italiano che per il servizio universale paga Poste Italiane SpA, non ritiene opportuno verificare che a fronte del pagamento ci sia effettivamente un servizio almeno accettabile fornito a tutti i cittadini ?

E allora, non sarebbe meglio dedicarsi a rendere effettivamente competitiva la nostra Azienda in vista dell'ormai imminente liberalizzazione dei servizi postali europei, invece di dedicare risorse economiche ed umane per il servizio di Poste Mobile?

Prima di correre, è necessario imparare a camminare: a volte i nonni sono più saggi dei manager.

UNO SGUARDO SUL RECAPITO:

UN LIMITE ANAGRAFICO ASSURDO

Non è con l'età che si misurano capacità e potenzialità. Ancora una volta, un'Azienda che offende e mortifica gratuitamente la propria forza lavoro, mettendo da parte professionalità ed esperienza.

Fin dalla prima uscita del nostro giornale, il capitolo dedicato al recapito ha sempre cercato di valutare fatti ed opinioni sul tema, guardandoli dal punto di vista esclusivo del portalettere, con occhi scevri perfino dai condizionamenti che l'appartenenza sindacale stessa inevitabilmente imponeva.

Ed è sempre stato questo, per l'appunto, il "leitv motiv" che ha guidato la nostra penna.

Così, là dove si è ravvisata la necessità di una qualche critica agli accordi sottoscritti, sulla materia, dai nostri rappresentanti Nazionali, ancorché mai disconoscendone la validità, questa v'è puntualmente stata. Riteniamo, infatti, quanto mai costruttiva ogni valutazione, seppur negativa espressa all'occorrenza.

Pertanto per quel che ci riguarda, così è finora stato e così continuerà in futuro ad essere.

Fatta questa doverosa premessa, passiamo ai fatti.

Nell'accordo sottoscritto in quel di Roma, in data 13 u.s. tra tutte, e sottolineiamo tutte, le OOSS. maggiormente rappresentative e Poste SPA, relativo alla prevista sportellizzazione di 1800 unità delle quali 110 in Sicilia, pur apprezzando l'individuazione di regole certe e trasparenti per le promozioni, che vanno nella giusta direzione di premiare la meritocrazia e non le lottizzazioni politico-sindacali, rimaniamo comunque esterrefatti dal limite di età imposto per l'accesso alla selezione, stabilito in **48 anni**.

Abbiamo cercato di trovare una

logica giustificazione, ma l'unica possibile consisterebbe in un presunto, quanto diffuso, rimbambimento che avrebbe luogo tra il personale postale ed in particolare tra i portalettere (visto che la selezione è rivolta soprattutto a questi) alla soglia di tal suddetta età.

Sarebbe come dire che un postino laureato, oltrepassatola, non sarebbe in grado di affrontare un **percorso di selezione** (visto che se ne impedisce "a priori" l'accesso) ed **un colloquio**

i nostri maggiori rappresentanti si rendessero complici di questa, per così dire, mancanza di stima per la categoria; **no, questo proprio non ce lo saremmo mai aspettato!**

Né avremmo mai pensato che da uno dei pochissimi sbocchi di carriera offerti ai portalettere, potessero venirne esclusi proprio quelli che tra loro, nella stragrande maggioranza dei casi, da oltre vent'anni si espongono alle intemperie, condan-

nandoli, così, alle medesime condizioni, **"carriera natural durante"**.

Riconoscendo, senza ipocrisia, il valore di molti di coloro che operano dietro lo sportello di un ufficio postale, con spirito di abnegazione e, **soprattutto**, nell'attuale momento storico dell'Azienda, con grande senso di sopportazione, nel ritenere, ovviamente, che anche tra i portalettere siano riscontrabili le medesime potenzialità, siamo quanto mai convinti che, all'interno di questa bistrattata categoria, anche tra quelli di una **"certa età"** vi siano elementi oltremodo meritevoli di accedere a pieno titolo nella fascia superiore.

Al momento della stesura di questo articolo, apprendiamo, fra l'altro, dall'Azienda, della sua intenzione di sottoporre ad un approfondito check up medico, diversificato per età e sesso, una specifica categoria di dipendenti.

Indovinate voi di chi si tratta.

Dei postini? Proprio no!

Dei Dirigenti e dei Quadri A1 responsabili di struttura di 2° e 3° livello organizzativo! ?



Non è la prima volta che si parla di età, ma le facce giovani e sorridenti non sono la realtà di questa Azienda. Bisogna avere rispetto per coloro che, con il loro sacrificio, hanno permesso di raggiungere obiettivi impossibili dall'alto dei loro 48, 50, 55 e più.

individuale o che, caso mai lo superasse, non potrebbe in alcun modo affrontare quel **percorso di formazione finalizzato a favorire l'acquisizione della necessaria professionalità allo svolgimento della mansione** ! ! ? ?

Che l'Azienda Poste avesse da sempre manifestato una scarsa considerazione del personale portalettere, ce ne eravamo accorti, ma certo non avremmo mai immaginato che anche

C'ERA UNA VOLTA . . .

PERSONAGGI, UFFICI ED APPARATI . . . DELLA NOSTRA STORIA.

Macchine d'epoca per i servizi postali

Sollecitati, giustamente, da qualche attento lettore, andiamo ad occuparci, per quello che è nelle nostre possibilità, di un qualcosa che avevamo totalmente trascurato, anche per una effettiva carenza di materiale.

Lo facciamo volentieri, in parte, con l'aiuto proprio della nostra Azienda, che ha riproposto alcune delle vecchie macchine d'epoca, usate per il trasporto della corrispondenza o comunque per i servizi postali, attorno agli anni 50 o giù di lì.



FIAT 1100T Furgone

Queste macchinette, riprodotte diremmo abbastanza fedelmente, si trovano presso gli sportelli filatelici ed indubbiamente caratterizzano un'epoca che rappresenta comunque il nostro passato, segnando la storia di un periodo ben definito e che fa assolutamente parte di quel naturale evolversi di tecnologie ed avvenimenti, sino ai nostri giorni.



FIAT 500T Furgoncino



Fiat 1100T Furgone



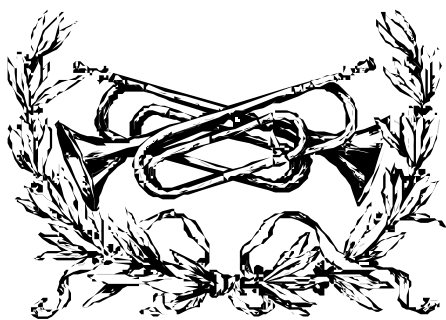
FIAT 1100T Furgone



Come potete vedere dalle foto, del modello FIAT 1100T Furgone, vi sono riportate, le versioni della stessa macchina che oltre ad essere in uso per i servizi postali e stata usata attorno agli anni 50 sia dalla fabbrica Motta, per il trasporto dei gelati, che dalla SHELL, nel 1958, per conto della scuderia Ferrari in occasione del Gran Premio di Monza di quell'anno.

Riportiamo ancora a fianco, un carro Postale delle FS, adibito al trasporto valori, sempre a ridosso degli anni 50.

Infine, in basso a sinistra, la foto di un'auto d'epoca, con lo stemma delle Regie Poste, della Ditta Troio di Soverato, adibita proprio al trasporto degli effetti postali di quel periodo.



IL CONTROCANTO

La busta arrivò con il furgone delle ore 08,15.

Già l'aspetto, solenne e squadato, preannunciava l'importanza del contenuto.

Don Turi Spitaleri, dell'ufficio postale di Vigata, la aprì con le mani leggermente sudatizie e con qualche apprensione.

C'erano due fogli formato A4 con un lungo elenco di nomi e cognomi e accanto la qualifica: **specialista**.

"Minchia - esclamò, a gran voce lo Spitaleri - manco al Policlinico Universitario di Montelusa ci sono tutti questi specialisti, vuoi vedere che il Ministero delle Comunicazioni è stato assorbito da quello della Sanità?"

E cominciò a spulciare l'elenco, per vedere se c'era qualche collega di sua conoscenza.

Edoardo Condicini: specialista apertura e chiusura porte;

Alessandra Incontrada : specialista scassacabbasisi.

C'era poi tale Katuscia indicata come: specialista con dei puntini di sospensione alquanto sospetti che a Don Turi provocarono uno smottamento delle vie uro-genitali.

E l'elenco continuava: c'era uno specialista per la verifica dei bolli Guller degli uffici; uno per la presenza di acari nelle sedie degli sportelli ed uno specialista addetto al calcolo della media del numero di scarpe di tutti gli impiegati postali della Filiale di Montelusa 1.

Ma il nome che fece incazzare come una bestia lo Spitaleri fu quello di Achille Torregiani classificato come specialista armi leggere e pesanti.

Due erano le cose cui Don Turi non avrebbe mai rinunciato nella sua vita: l'odio viscerale nei confronti della suocera e la passione per la caccia.

Nel garage di casa lo Spitaleri aveva un vero e proprio arsenale di guerra: 37 fucili a canne mozze, 12 mitragliatrici, 4 pistole, un bazooka, svariate mine antiuomo a scoppio ritardato e, nascosto sotto un telone grigio, la sua creatura preferita: un carro armato Tigre, della seconda guerra mondiale,



Si trattava di tre terrier inglesi dai nomi di: Ulderico, Diocleziano e Caligola.

"Adesso ve lo faccio vedere io, chi è lo specialista in armi", urlò Spitaleri. E indossata la tuta mimetica mise in moto il carro armato e si diresse a tutta velocità verso la Filiale di Montelusa.

Uscendo, travolse l'auto di servizio del vigile urbano Carmelo Palletta che vedendo il Tigre era stato assalito da una crisi epilettica.

Giunto dinanzi alla Filiale di Montelusa, don Turi iniziò un intenso fuoco di sbarramento che fece scappare terrorizzati tutti gli impiegati.

Quindi imbracciò un fucile mitragliatore M42 e cominciò a sparare mentre saliva gli scalini che conducevano agli uffici, oramai deserti.

L'unico che non era riuscito a fuggire, in quanto assalito da un attacco di diarrea acuta, fu il responsabile OSC (Ora Siamo Consumati . . .) dott. D'Acquì, cui lo Spitaleri puntò addosso il fucile e domandò:

"ma come ca . . . o li scegliete questi specialisti?"

E concluse solennemente: **"se avete bisogno di un esperto in armi, adesso sapete dove cercare"**.

Quindi abbandonò il funzionario che, credendo di morire, fu assalito da una crisi mistica, credendosi San Francesco che parlava agli uccelli.

PS: Gli specialisti, quelli veri, sono assolutamente necessari: **ma i generici ! ? ! ? ! ?**



Qui sopra possiamo vedere il carro armato Tigre di Turi Spitaleri con il quale la domenica mattina va in campagna, tanto per farlo uscire e tenere il motore in movimento.

In alto a destra, una minima parte delle armi che, lo stesso Spitaleri, tiene in bella vista nel salone, accanto al caminetto.

Rossella Nusolino : specialista fax e telefoni;

Francesco Li Donni : specialista sputi sui muri;

Roberto Ognissanti: specialista corsa campestre;

perfettamente efficiente.

In confortevoli cucce, risiedevano stabilmente i suoi gioielli che rispettava e amava più della moglie e dei figli.

Il Punto ... su .Poste
Il Punto ... su .Poste



Periodico del
SLC-CGIL Messina
Sindacato lavoratori
comunicazione

Autorizzazione Tribunale di Messina
Nr. 2/06 - R.S. del 25/01/06

Dir. Resp. Esmeralda Rizzi
Capo Redattore N. Caminiti

Direzione e Redazione
Presso la Segreteria Provinciale
e-mail: editoriale@slccgilmessina.it

Stampato da GRAPH snc
Via Mantino 4 - 98030 S. Alessio Siculo

Segreteria Provinciale:
Viale Europa 48, scala A - Int. 1
98123 Messina
Tel.-Fax nr. 090-694070
Sito: www.slccgilmessina.it
e-mail: info@slccgilmessina.it

ORARIO DI SEGRETERIA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16,30 ALLE 20,00

I nostri numeri a portata di mano:

Oriti	(Segr. Gen.)	334-9539210
Di Guardo	(Segr.)	335-6654606
Stancampiano	(Segr.)	333-1190868
Caminiti	(Pres. C.D.)	349-3294761

...il mio ...Punto!

Intus ... est equus Troianus
(D'entro c'è il cavallo di Troia)



La processione del Cavallo di Troia, dipinto di G.B. Tiepolo (1696-1770)

Il modo di dire, che indica un grave pericolo, dovuto in particolare al fatto che ci si fida troppo di qualcosa di apparentemente innocuo, è soprattutto ciceroniano: così l'oratore si esprime a proposito di Roma nella *Pro Murena*.

Lo ritroviamo ancora in una serie di orazioni e persino nelle *Filippiche*.

Il **Cavallo di Troia**, è ancora il pericolo nascosto per antonomasia e il suo ricordo equivale, in tutte le lingue, al motto:

"Bada di chi ti fidi".

C'è ... Poste per te - notizie dai Palazzi

Lunedì 25/02/08 - Convocati in Prefettura CGIL, CISL, UIL e UGL, per un incontro sulla sicurezza negli Uffici.



In conseguenza delle denunce fatte sulla sicurezza degli Uffici ed in stretta correlazione alle numerose rapine dei mesi scorsi, che hanno messo a reale rischio la vita di dipendenti e clienti negli Uffici Posta-

li, soprattutto nei locali cosiddetti a struttura layout, il Sig. Prefetto di Messina ha convocato le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL UIL e UGL, presso i locali del Palazzo del Governo, per fare il punto sulla si-

tuazione in relazione alla sicurezza nel caso di eventi criminali.

L'incontro fissato, in un primo momento, per Venerdì 15 febbraio 2008 è stato spostato, per impegni dell'Alto Funzionario, a Lunedì 25, alle ore 12,30.

All'incontro, insieme alle sigle sindacali sopra riportate, sono stati convocati: i due Direttori delle Filiali Messinesi, il Sig. Questore, nonché il Comandante Provinciale dell'Arma del Carabinieri ed il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza.

Essendo, per tale data, già in stampa con il presente numero, rimandiamo per ogni notizia, sugli esiti di detto incontro, al prossimo numero o direttamente sul nostro sito:

www.slccgilmessina.it che vi invitiamo a visitare per poter essere sempre aggiornati su tutto ciò che riguarda il mondo postale.



STAMPA DIGITALE
PICCOLI GRANDI FORMATI
BASSE ALTE TIRATURE

S. ALESSIO SICULO (ME) • Via Mantineo, 4 • Tel./Fax 0942.756404
www.graphsnc.it • info@graphsnc.it

Il Punto . . . su .Poste

CGIL



Sindacato lavoratori
comunicazione

Segreteria Provinciale
MESSINA



Sito: www.slccgilmessina.it
E-mail: editoriale@slccgilmessina.it

┌

┐

└

┘